

**SOCIALIZZAZIONE E RECUPERO SCOLASTICO**

# Disagio giovanile, progetto per aiutare le famiglie

Iniziativa del Consorzio solidarietà sociale e di alcune cooperative  
Sono già 350 i minori seguiti per problematiche socio-educative

**FORLÌ**

**ELEONORA VANNETTI**

Già 350 minori in situazione di disagio dovuto al lockdown post Covid sono stati coinvolti nell'estate 2020 in attività di socializzazione e recupero scolastico. Questo grazie al progetto InRete che ha vinto il bando "Un passo avanti" selezionato dall'impresa sociale "Con i bambini" nell'ambito del Fondo nazionale per il contrasto della povertà educativa minorile. Il progetto InRete è promosso dal Consorzio Solidarietà Sociale Forlì-Cesena con le cooperative sociali L'Accoglienza, Domus Coop, Paolo Babini, DiaLogos e Salvagente con l'obiettivo di agire sul sostegno alle famiglie multiproblematiche per contrastare la povertà educativa minorile nel distretto di Forlì.

«L'iniziativa non nasce nel vuoto ma piuttosto vuole mettere insieme diverse progettualità che già sono presenti nel territo-

rio e rivolte ai minori – spiega la coordinatrice del progetto, Caterina Vestito -. L'obiettivo è quello di intervenire anche sui nuclei familiari e andare a rafforzare le capacità genitoriali nell'affrontare le situazioni di fragilità nella famiglia e il contrasto dei fattori di disagio scolastico dei minori in situazioni di svantaggio».

**Il programma**

InRete, che avrà durata 4 anni, è strutturato in stretta collaborazione con la Fondazione Buon Pastore (Caritas) ma soprattutto con l'istituzione scolastica e precisamente con 10 istituti comprensivi e 4 istituti superiori di Forlì e delle vallate. In estate è partito "Chi ben (ri)comincia" rivolta a bambini e ragazzi colpiti dall'impatto negativo dei lunghi mesi di lockdown e di chiusura delle scuole dovuti all'emergenza sanitaria dove sono state avviate attività di socializzazione e recupero scolastico per circa 350 minori in si-

tuazioni di disagio socio-educativo. «Dopo questa prima fase – aggiunge la coordinatrice – sono stati attivati più tavoli di coordinamento per dare seguito ad altre due azioni previste all'interno del progetto». In sostanza, sono state formati dieci Family Mentor, ovvero educatori familiari territoriali a supporto delle famiglie con minori dai 6 ai 17 anni. A questo si aggiunge anche Scuola InRete, laboratori in aula rivolti a ragazzi con **bisogni educativi**

speciali, disabilità lievi e minori stranieri non integrati le attività estive di potenziamento e recupero scolastico. «Nonostante la pandemia siamo riusciti ad attivare alcune iniziative alle elementari con laboratori espressivi-relazionali, ma anche alle medie con un progetto di didattica alternativa – conclude Vestito -. Più difficile, invece, essere presenti nelle superiori visto che la didattica a distanza è stata prolungata».

**4**  
SONO  
GLI ANNI  
DI DURATA  
DI "IN RETE"



Attenzione verso il disagio giovanile



Peso:36%